Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° **Roma - Lunedì, 30 ottobre 1933 - Anno XII** **Numero 252**

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTI ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 252 DEL 30 OTTOBRE 1933-XII:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 58: **Ministero delle finanze - Direzione generale del Debito pubblico:** Estrazioni dei premi assegnati ai Buoni del Tesoro novennali 1934.

(6072)

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi, n. 59: **Ministero delle finanze - Direzione generale del debito pubblico:** Obbligazioni e frazioni di obbligazioni del Prestito pontificio 11 aprile 1866 (Blount) acquistate per l'ammortamento al 1° ottobre 1932 dalla Direzione generale del Tesoro, Portafoglio dello Stato.

(6085)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 11 agosto 1933, n. 1357.

Estensione al personale direttivo ed insegnante richiamato dalle scuole medie ed elementari delle Colonie dell'art. 16 del R. decreto 19 maggio 1930, n. 909, circa il diritto di preferenza a favore degli insegnanti tornati dalle scuole all'estero, su ogni altro aspirante nella scelta delle sedi vacanti nel Regno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 19 maggio 1930, n. 909;
Veduto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quelli per le colonie e per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La disposizione dell'art. 16 del R. decreto 19 maggio 1930, n. 909, riguardante il diritto di preferenza nella scelta delle sedi vacanti del personale direttivo e insegnante delle scuole medie ed elementari all'estero, richiamato nel Regno, è esteso allo stesso personale richiamato dalle scuole medie ed elementari delle Colonie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 11 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ERCOLE — DE BONO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 ottobre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 339, foglio 18. — MANCINI.

REGIO DECRETO 21 settembre 1933, n. 1358.

Inclusione degli abitati di Jerzu, Tonara, Seui e Belvi (Nuoro) tra quelli da consolidare a cura dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019;
Visto il Nostro decreto 7 luglio 1925, n. 1173;
Sentito il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche con sede in Cagliari;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A norma dell'art. 1, sub 7, del decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019, e dell'art. 5, 6° comma, del Nostro decreto 7 luglio 1925, n. 1173, sono aggiunti, a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445, titolo IV, agli abitati indicati nella tabella *D* allegata alla legge stessa (consolidamento di frane minaccianti abitati) quelli di Tonara, Seui, Belvi e Jerzu, in provincia di Nuoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 settembre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 ottobre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 339, foglio 73. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 19 ottobre 1933, n. 1359.

Proroga al 31 ottobre 1934 del trattamento doganale stabilito per lo zucchero col R. decreto-legge 27 novembre 1930, n. 1496.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la tariffa generale dei dazi doganali approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto-legge 27 novembre 1930, n. 1496, nonchè i Regi decreti-legge 15 ottobre 1931, n. 1291, e 22 ottobre 1932, n. 1371;
Visto il R. decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1187;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di determinare il trattamento doganale dello zucchero per la campagna saccarifera 1933-34;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È ulteriormente prorogato sino al 31 ottobre 1934 il R. decreto-legge 27 novembre 1930, n. 1496, col quale il coefficiente di maggiorazione dei dazi sullo zucchero di prima e di se-

conda classe di cui alla voce n. 39 della tariffa doganale in vigore, fu elevato da tre a quattro.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il 1° novembre 1933 e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 19 ottobre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 ottobre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 339, *foglio* 121. — MANCINI.

REGIO DECRETO 28 settembre 1933, n. 1360.
Delega al Governatore della Colonia Eritrea della facoltà di istituire tasse per i servizi municipali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 9 della legge 24 maggio 1903, n. 205, che approva l'ordinamento della Colonia Eritrea;
Udito il Consiglio superiore coloniale;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È delegata al Governatore della Colonia Eritrea la facoltà di istituire tasse relative ai servizi di macellazione, mercato, occupazione di spazi ad aree pubbliche, ed altri analoghi servizi di carattere locale, nella misura richiesta dal costo presuntivo del loro esercizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 settembre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE BONO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 ottobre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 339, *foglio* 82. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 27 ottobre 1933.
Determinazione del saggio d'interesse sui fondi versati in conto corrente postale dal 1° novembre 1933.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 19 ottobre 1933-XI, n. 1343, col quale è data facoltà al Ministro per le comunicazioni, di concerto col Ministro per le finanze, di variare, quando occorra, il saggio di interesse corrisposto sui fondi versati in conto corrente postale;

Visto l'art. 25 del R. decreto 14 giugno 1928, n. 1309, concernente l'ordinamento del servizio dei conti correnti postali;

Udito il Consiglio di amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Decreta:

A partire dal 1° novembre 1933-XII, sui fondi versati in conto corrente postale è corrisposto l'interesse nella misura del 2 per cento all'anno, calcolato quindicinalmente sul credito minimo risultante nel corso della quindicina, senza tener conto delle frazioni di lira.

I crediti inferiori a 100 lire sono infruttiferi. Nella somma che rappresenta gli interessi si computano i centesimi soltanto per le cifre indicanti decine e non se ne calcolano le unità.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 ottobre 1933 - Anno XI

Il Ministro per le comunicazioni:
CIANO.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

(6087)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 27 ottobre 1933.
Concessione della garanzia statale ad una serie speciale di obbligazioni da emettersi dall'Istituto per la ricostruzione industriale.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 19 ottobre 1933-XI, n. 1341, col quale la Sezione finanziamenti industriali dell'Istituto per la ricostruzione industriale è autorizzata ad emettere proprie obbligazioni in corrispondenza di partecipazioni azionarie possedute dalla Sezione smobilizzi industriali dello stesso Istituto e costituite in gestione speciale a favore dei portatori delle obbligazioni suddette;

Visto l'art. 2 dello stesso R. decreto-legge, col quale si dispone che sono applicabili alle emissioni obbligazionarie ivi previste le disposizioni dell'art. 9 del R. decreto legge 23 gennaio 1933, n. 5, convertito nella legge 3 maggio 1933, n. 512, e quelle della legge 3 maggio 1933, n. 436;

Ritenuto che, ai fini del migliore assetto tecnico e finanziario della Società Idroelettrica Piemonte « S.I.P. », anonima con sede in Torino, la Sezione smobilizzi industriali dell'Istituto per la ricostruzione industriale si è resa acquirente di importanti partecipazioni azionarie in aziende esercenti l'industria telefonica possedute dalla stessa Società Idroelettrica Piemonte « S.I.P. » col proposito di cedere la

partecipazioni stesse alla costituenda Società Torinese Esercizi Telefonici « S.T.E.T. », il cui capitale azionario di L. 400.000.000 sarà posseduto dalla stessa Sezione smobilizzi industriali e costituito in gestione speciale correlativamente ad una emissione da farsi dalla Sezione finanziamenti industriali dell'Istituto di una speciale serie di proprie obbligazioni miste ventennali, per l'ammontare capitale di L. 400.000.000, fruttanti l'interesse minimo annuo del 4 per cento; il tutto a norma del R. decreto-legge 19 ottobre 1933-XI, n. 1341;

Ritenuto che per la emissione di questa serie speciale di obbligazioni da parte della Sezione finanziamenti industriali dell'Istituto per la ricostruzione industriale ricorrono motivi di eccezionale pubblico interesse;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Di concerto col Ministro per le finanze;

Decreta:

È accordata, ai sensi dell'art. 9 del R. decreto-legge 23 gennaio 1933-XI, n. 5, convertito nella legge 3 maggio 1933, n. 512, e dell'art. 2 del R. decreto-legge 19 ottobre 1933-XI, n. 1341, la garanzia dello Stato per il rimborso del capitale e per il pagamento di un interesse annuo del 4 per cento da corrispondersi in rate semestrali posticipate, ad una serie speciale di obbligazioni miste ventennali che la Sezione finanziamenti industriali dell'Istituto per la ricostruzione industriale emetterà per l'ammontare di L. 400.000.000, a norma dell'art. 1 del predetto R. decreto-legge 19 ottobre 1933-XI, n. 1341, in corrispondenza alla costituzione in gestione speciale, a favore dei portatori delle obbligazioni, della totalità del capitale azionario di L. 400.000.000 della costituenda Società Torinese Esercizi Telefonici « S.T.E.T. » anonima con sede in Torino.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 ottobre 1933 - Anno XI

Il Ministro per le finanze: JUNG. — *Il Capo del Governo*: MUSSOLINI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 ottobre 1933 - Anno XII
Registro n. 9 Finanze, foglio n. 271. — GUALTIERI.

(6092)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 712 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sironich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sironich Giuseppe, figlio del fu Francesco e di Pilat Maria, nato a Pisinovecchio l'8 giugno 1875 e abitante a Pola, via Saldame, 8, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sironi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Zupicich Maria fu Giovanni e di Cnapich Caterina, nata a Ripenda il 15 maggio 1880 ed al figlio Donato, nato a Pola il 30 marzo 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4145)

N. 711 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sironich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

Il cognome del signor Sironich Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Vranich Maria, nato a Pisino il 23 settembre 1873 e abitante a Pola Monte S. Giorgio, 285, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sironi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Travaglia Giuseppina di Antonio e di Stepancich Maria, nata a Lettai l'11 maggio 1882, ed ai figli, nati a Pola: Giovanni, il 3 agosto 1905; Giuseppe, il 21 aprile 1910; Olga, il 22 giugno 1912; Antonio, il 14 maggio 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4146)

N. 707 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sironich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Sironich Giacomo, figlio di Giuseppe e di Crivicich Anna, nato a Capodistria il 31 dicembre 1899 e abitante a Pola, via Flaccio, 55, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sironi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Scaton Santa di Antonio e di Cociancich Margherita nata a Castelliere il 29 dicembre 1900, ed al figlio Giuseppe, nato a Pola il 20 aprile 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4147)

N. 709 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sironich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sironich Giovanni, figlio di Francesco e di Pilat Maria, nato a Pisinovecchio l'8 novembre 1868 e abitante a Pola, via Gladiatori, 33, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sironi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Deffar Francesca fu Antonio e fu Smerdel Maria, nata a Pisino il 12 ottobre 1887, ed ai figli, nati a Pola dalla defunta prima moglie Iuricich Francesca: Maria, il 17 dicembre 1899; Renato, il 12 gennaio 1911; nonchè alla figlia Elvira, nata a Pola dalla Deffar Francesca, il 23 dicembre 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4148)

N. 723 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sirotich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Sirotich Pietro, figlio del fu Pietro e della fu Sichich Domenica, nato a Vetta (Pinguente) il 27 aprile 1867 e abitante a Pola, via Promontore, 17, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sirotti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anche alla moglie Marinac Antonia di Pietro e di Sincich Maria, nata a Pinguente il 19 giugno 1882, ed al figlio Mario Vincenzo, nato a Pola il 16 ottobre 1923, ed ai figli, nati a Vetta: Gioacchino, il 31 ottobre 1903; Carolina, il 26 febbraio 1906; Emilia, il 19 settembre 1911; Teresa, il 25 ottobre 1913; Maria, il 31 ottobre 1915; Giuseppe, il 22 agosto 1918.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4149)

N. 720 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sirotich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Sirotich Giovanni, figlio del fu Matteo e di Grabar Anna, nato a Vetta (Pinguente) il 1° giugno 1899 e abitante a Pola, via Gladiatori, 118, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sirotti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Goglia Olimpia di Arturo e di Demori Maria, nata a Pola il 12 maggio 1901, ed al figlio Giovanni, nato a Pola il 7 febbraio 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4150)

N. 719 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sirotich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sirotich Giovanni, figlio del fu Vito e della fu Librizza Maria, nato a S. Lorenzo di Daila (Umago) il 13 marzo 1876 e abitante a Pola, via Altura, 41, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sirotti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2, ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4151)

N. 718 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sirotich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sirotich Giacomo, figlio del fu Giovanni e della fu Zornada Domenica, nato a Vettua (Pinguente) l'8 gennaio 1880 e abitante a Pola, via Giovia n. 64, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sirotti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie: Orlovich Francesca fu Giovanni e fu Intresa Maria, nata a Plemenscina il 24 febbraio 1886.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2, ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4152)

N. 717 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sirotich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.a Sirotich Anna, figlia di Anna, nata a Pisino il 6 luglio 1907 e abitante a Pola, via Lacea, 47, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sirotti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà noticato all'interessata a termini del n. 2, ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4153)

N. 716 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sirotich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.a Sirotich Anna, figlia del fu Giovanni e della fu Ghergorina Maria, nata a Pisino l'8 maggio 1860 e abitante a Pola, via Emanuele Filiberto, 5, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sirotti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2, ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4154)

N. 722 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sirotich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sirotich Matteo, figlio di Giuseppe e di Gustin Francesca, nato a Parenzo il 16 novembre 1891 e abitante a Pola, via Facchinetti, 18, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sirotti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Borri Giovanna di Carmela, nata a Pola il 10 dicembre 1894, ed ai figli, nati a Pola: Leonello, il 22 agosto 1910; Libero, l'11 giugno 1920; Bruno, il 9 settembre 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2, ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4155)

N. 630 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sladogna » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sladogna Giovanni, figlio di Antonio e di Ichich Maria, nato ad Altura (Pola) il 21 dicembre 1872 e abitante ad Altura n. 180, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ladogna ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bulich Giovanna fu Martino e di Bassanich Oliva, nata a Saini il 24 luglio 1876, ed alla figlia Maria, nata in Altura l'8 giugno 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2, ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4156)

N. 631 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sladogna » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sladogna Giovanni, figlio di Oliva, nato ad Altura (Pola) il 16 agosto 1869 e abitante ad Altura n. 75, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ladogna ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bosich-Segotta Eufemia fu Martino e di Pussich Maria, nata in Altura l'8 ottobre 1881, ed alla figlia Eufemia, nata a Pola il 26 agosto 1926, ed ai figli, nati ad Altura: Maria, il 5 marzo 1906; Giovanni, il 31 dicembre 1915; Anna, il 29 settembre 1919; Fiorina, il 27 ottobre 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2, ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4157)

N. 632 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sladogna » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sladogna Giovanni, figlio di Antonio e della fu Perich Giovanna, nato ad Altura (Pola) il 20 gennaio 1865 e abitante ad Altura n. 8, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ladogna ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Braus Maria di Antonio e fu Chialich Maria, nata a Zucconi (Dignano) il 14 aprile 1866, ed ai figli, nati ad Altura: Gregorio, il 18 marzo 1905; Vincenzo, il 22 maggio 1911; Martino, il 23 ottobre 1893.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2, ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4158)

N. 633 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sladogna » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sladogna Giuseppe, figlio di Giovanni e di Braus Maria, nato ad Altura (Pola) il 17 marzo 1900 e abitante ad Altura n. 8, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ladogna ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Perich Maria di Martino e di Sladogna Anna, nata in Altura il 24 giugno 1892, ed ai figli: Giovanni, nato in Altura il 27 febbraio 1923; Martino, nato a Pola il 10 ottobre 1926; Teodora, nata in Altura il 2 ottobre 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2, ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4159)

N. 636 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sladogna » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sladogna Gregorio, figlio di Michele e della fu Costessich Maria, nato ad Altura (Pola) il 15 marzo 1900 e abitante ad Altura n. 81, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ladogna ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sladogna Maria di Giovanni e di Zuccon Anna, nata in Altura l'8 febbraio 1908, ed alla figlia Anna Maria, nata in Altura il 25 luglio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2, ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4160)

N. 627 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sladogna » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sladogna Giacomo, figlio del fu Antonio e della fu Caich Maria, nato ad Altura (Pola) il 2 novembre 1868 e abitante ad Altura n. 10, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ladogna ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sladogna Anna fu Giuseppe e fu Mandussich Elena, nata in Altura il 12 aprile 1873, ed ai figli, nati in Altura: Andrea, il 5 febbraio 1903; Carlo, il 14 marzo 1915; Milan, il 14 marzo 1915; Eufemia, il 20 settembre 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 maggio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4170)

N. 626 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sladogna » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sladogna Giacomo, figlio di Antonio e della fu Ikich Maria, noto a Altura (Pola) il 20 giugno 1882 e abitante a Altura n. 29, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ladogna ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Antonio, nato in Altura della defunta Maria Ussich il 4 maggio 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: SERRA.

(4171)

N. 619 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sladogna » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sladogna Antonio, figlio di Michele e di Costessich Maria, nato a Altura (Pola) il 20 febbraio 1899 e abitante ad Altura n. 81, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ladogna ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Segota Eufemia, di Giuseppe e di Ussich Elena, nata in Altura il 22 aprile 1898 ed alla figlia Radoizza, nata in Altura il 13 aprile 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: SERRA.

(4172)

N. 618 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sladogna » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sladogna Antonio, figlio del fu Michele e della fu Perusco Oliva, nato a Altura (Pola) il 27 agosto 1908 e abitante a Altura n. 8, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ladogna ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alle sorelle, nate ad Altura: Eufemia, il 3 dicembre 1909; Zera, il 31 maggio 1911; Maria, il 29 ottobre 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: SERRA.

(4173)

N. 637 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sladogna » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sladogna Gregorio, figlio del fu Antonio e di Scabich Eufemia, nato ad Altura (Pola) il 24 febbraio 1899 e abitante ad Altura, 11, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ladogna ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Stermotich Elena, di Antonio e di Stermotich Maria, nata in Altura il

22 febbraio 1905 ed alla figlia Ines, nata in Altura il 16 settembre 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: SERRA.

(4174)

N. 640 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sladogna » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sladogna Michele figlio del fu Antonio e della fu Costessich Giovanna, nato ad Altura (Pola) il 21 settembre 1872 e abitante ad Altura n. 81, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ladogna ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: SERRA.

(4175)

N. 643 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sladogna » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sladogna Raffaele, figlio del fu Giuseppe e della fu Elena Mandussich, nato ad Altura (Pola) l'11 agosto 1886 e abitante ad Altura n. 7, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ladogna ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Valle Maria di Giorgio e fu Perzan Maria, nata a Barbana il 12 luglio 1887, ed ai figli, nati ad Altura: Danica, l'8 luglio 1912; Milano, il 20 febbraio 1917; Zdenco, il 30 aprile 1918.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: SERRA.

(4176)

N. 644 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sladogna » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sladogna Zvonimiro Giovanni, figlio di Giovanni e della fu Zuccon Anna, nato ad Altura (Pola) il 27 maggio 1906 e abitante ad Altura n. 3, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ladogna ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Busdon Rosa, di Gregorio e di Puhalj Caterina, nata a Lanischie il 28 aprile 1907, ed al figlio Stanislao, nato ad Altura il 13 marzo 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: SERRA.

(4177)

N. 642 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sladogna » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sladogna Pasquale, figlio di Giovanni e di Bravus Maria, nato ad Altura (Pola) il 7 aprile 1897 e abitante ad Altura n. 8, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ladogna ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Stoissich Eufemia, di Antonio e di Picotari Eufemia, nata a Marzana il 30 marzo 1901, ed al figlio Fiore, nato ad Altura il 20 novembre 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: SERRA.

(4178)

N. 639 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sladogna » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sladogna Michele, figlio della fu Anna, nato ad Altura (Pola) il 29 settembre 1885 e abitante ad Altura n. 179, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ladogna ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cvek Maria, fu Giuseppe e di Isich Maria, nata a Carnizza (Dignano) il 25 gennaio 1899, ed ai figli, nati ad Altura: Giovanni, il 31 dicembre 1911; Maria, il 7 dicembre 1920; Antonio, il 16 giugno 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: SERRA.

(4179)

N. 638 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sladogna » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sladogna Martino, figlio di Michele e della fu Costessich Maria, nato ad Altura (Pola) l'11 novembre 1897 e abitante ad Altura n. 81, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ladogna ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sladogna Maria di Giacomo e di Sladogna Anna, nata in Altura il 2 febbraio 1900, ed ai figli, nati in Altura: Milena, il 12 febbraio 1920; Michele, il 26 gennaio 1922; Anna, il 26 aprile 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: SERRA.

(4180)

N. 728 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Spighich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Spighich Giuseppe, figlio di Stefano e della fu Segotta Eufemia, nato a Cavrano (Pola) il 14 dicembre 1905 e abitante a Cavrano (Pola) n. 55, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Spighi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 maggio 1931 - Anno IX.

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4215)

N. 725 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Spighich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Spighich Antonio, figlio del fu Giacomo e della fu Sissa Giovanna, nato a Cavrano (Pola) il 10 giugno 1877 e abitante a Cavrano, 23, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Spighi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Varesco Maria fu Giovanni e fu Oliva Spighich, nata a Pavizzi il il 6 ottobre 1885, ed ai figli, nati a Cavrano: Maria, il 18 maggio 1920, ed Antonio, il 5 ottobre 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 maggio 1931 - Anno IX.

p. *Il prefetto*: SERRA.

(4216)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione dello statuto del Consorzio di miglioramento fondiario « Zafferana Etnea-Cassone » in provincia di Catania.

Con decreto Ministeriale 12 ottobre 1933-XI, n. 5865, è stato approvato, con alcune modifiche, lo statuto del Consorzio di miglioramento fondiario « Zafferana Etnea - Cassone » deliberato dall'assemblea degli interessati nell'adunanza del 27 novembre 1932.

(6066)

Approvazione dello statuto dell'Istituto Vittorio Emanuele III per il bonificamento della Sicilia.

Con R. decreto 21 luglio 1933, n. 6794, registrato alla Corte dei conti l'8 settembre 1933, al registro n. 17, foglio n. 389, è stato approvato lo statuto dell'Istituto Vittorio Emanuele III per il bonificamento della Sicilia.

(6067)

Approvazione dello statuto del Consorzio di miglioramento fondiario « Fonte Canale-Via del Re » in provincia di Siracusa.

Con decreto Ministeriale 14 ottobre 1933-XI, n. 6221, è stato approvato con alcune modifiche, lo statuto del Consorzio di miglioramento fondiario « Fonte Canale - Via del Re » (Siracusa) deliberato dall'assemblea degli interessati nell'adunanza del 12 febbraio 1933.

(6068)

Costituzione del Comitato speciale per la bonifica integrale.

Con R. decreto 7 settembre 1933, n. 7482, registrato alla Corte dei conti il 6 ottobre 1933, al registro n. 19, foglio n. 116, è stato costituito il Comitato speciale per la bonifica integrale.

(6069)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di rendita del consolidato 5 per cento.

(2a *pubblicazione*). Avviso n. 28.

È stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di rendita cons. 5 per cento, n. 211995 di L. 750, intestato a Cataldo Margherita fu Vito, nubile, domiciliata a Castellammare del Golfo.

Essendo tale certificato mancante del mezzo foglio di compartimenti semestrali (3a e 4a pagina del certificato stesso) si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno senza che siano state notificate opposizioni si provvederà alla chiesta operazione ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, 19 agosto 1933 - Anno XI

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5530)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 225.

Media dei cambi e delle rendite

del 26 ottobre 1933 – Anno XI

Stati Uniti America (Dollaro)	12.64
Inghilterra (Sterlina)	60.05
Francia (Franco)	74.275
Svizzera (Franco)	367.25
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4 —
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.65
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	12.35
Cecoslovacchia (Corona)	56.60
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.685
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.54
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3 —
Olanda (Fiorino)	7.66
Polonia (Zloty)	213 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	159.12
Svezia (Corona)	3.102
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	89.75
Id. 3,50 % (1902)	88.05
Id. 3 % lordo	64.125
Consolidato 5 %	93.925
Buoni novennali. Scadenza 1934	101.025
Id. id. id. 1940	105.025
Id. id. id. 1941	105.10
Obbligazioni Venezie 3,50 %	91.30

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione

Elenco N. 16.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	171923	150 —	Lazzarini Aleardo fu *Enrico*, minore sotto la p. p. della madre Alessandretti Irene fu Carlo, ved. di Lazzarini *Enrico*, dom. a Casalmaggiore (Cremona).	Lazzarini Aleardo fu Giovanni, minore sotto la p. p. della madre Alessandretti, Irene fu Carlo, ved. di Lazzarini *Giovanni*, dom. come contro.
» » »	114877 126914 317390	1040 — 175 — 1040 —	Grimaldi *Litteria* fu Stefano, minore sotto la tutela di Manganaro Giacomo fu Giuseppe, dom. a Giampilieri (Messina).	Grimaldi *Letteria* fu Stefano, minore ecc. come contro.
»	160113	700 —	Fassardi Benedetto fu Giuseppe, dom. a Garlasco (Pavia); con usufrutto vitalizio a Zaino *Virginia* fu Giuseppe, ved. di Fassardi *Battista*.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Zaino *Maria-Virginia* fu Giuseppe, ved. di Fassardi *Giovanni Battista*.
»	160114	700 —	Fassardi Benedetto fu Giuseppe, dom. a Garlasco (Pavia); con usuf. vital. a Zaino *Virginia* fu Giuseppe, ved. di Fassardi *Battista*.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio come la precedente.
3,50 % » » Cons. 5 %	433689 556827 769851 42015	1610 — 980 — 700 — 635 —	*Spadaccio Biagio* fu Domenico, dom. a Napoli.	*Spataccia Biase* fu Domenico, dom. a Napoli.
»	306248	585 —	Perrone Maria-Onorina di Pasquale, nubile, dom. a Santo Stefano Belbo (Cuneo), vincolata per dote della titolare pel matrimonio da contrarre con *Borio Giovanni-Alessandro* di Vincenzo.	Intestata come contro; vincolata per dote della titolare pel matrimonio da contrarre con *Bosio Alessandro-Giovanni-Maggiorino* di Vincenzo.
»	524741	930 —	Crespi Luigia fu Luigi, moglie di Crespi *Angelo*, dom. a Napoli, vincolata.	Crespi Luigi fu Luigi, moglie di Crespi *Giuseppe-Antonio*, dom. come contro, vincolata
3,50 %	760842	224 —	Sibille *Celestino* fu Giuseppe, dom. a Chiomonte (Torino).	Sibille *Giuseppe-Luigi-Celestino* fu Giuseppe, dom. come contro.
Cons. 5 %	341903	3500 —	Cesano Giuseppe fu Giovanni, dom. a San Germano Vercellese (Vercelli); con usufr. vital. a *Garàvano* Margherita fu Giuseppe ved. Cesano Giovanni.	Intestata come contro; con usuf. vital. a *Garavana Maddalena* Margherita fu Giuseppe ved. Cesano Giovanni.
»	341904	3500 —	Cesano Francesco fu Giovanni, dom. a San Germano Vercellese (Vercelli); con usuf. vit. a *Gàravano* Margherita fu Giuseppe, ved. Cesano Giovanni.	Intestata come contro; con usuf. vital. a *Garavana Maddalena* Margherita fu Giuseppe ved. Cesano Giovanni.
»	239786	500 —	Giusto Maria di Felice moglie di *Moscarello* Giovanni Battista dom. a Tenda (Cuneo).	Giusto Maria *Catterina* di Felice, moglie di *Mascarello* Giovan Battista *Michele* dom. a Tenda (Cuneo).
Cons. 3,50 %	646955	175 —	Ospedale Ricovero « Consolata » in Buriasco (Torino); con usuf. vit. a *Pacchiotti* Felicita fu Carlo Felice moglie di Balma Giuseppe.	Intestata come contro; con usuf. vit. a *Pachiado Maria-Catterina* Felicita fu Carlo Felice moglie di Balma Giuseppe.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 21 ottobre 1933 - Anno XI

p. *Il direttore generale*: POTENZA.

(6050)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** (Elenco n 14.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50 %	311997	192 50	Meale Guido, Annina, ed Agostino fu Francesco, dom. a Campobasso; con usuf. a de Capoa *Antonietta* fu Leonardo, ved. di Meale Francesco fu Agostino.	Intestata come contro; con usuf. a de Capoa *Mariantonia* fu Leonardo, ved. ecc. come contro.
»	603170	21 —	Meale Agostino fu Francesco minore sotto la p. p. della madre De Capoa *Antonietta* fu Leonardo, ved. Meale, Meale Antonietta fu Guido, minore sotto la p. p. della madre Fabretto Pia di Antonio ved. Meale e Meale Annina fu Francesco, moglie di Jannucci Francesco fu Vincenzo, dom. a Campobasso; con usuf. a De Capoa *Antonietta* fu Leonardo, ved. di Meale Francesco.	Meale Agostino fu Francesco, minore sotto la p. p. della madre De Capoa *Mariantonia* fu Leonardo, ved. ecc. come contro; con usuf. a De Capoa *Mariantonia* fu Leonardo, ved. di Meale Francesco.
» »	46723 137572	325 50 420 —	*Cavallari* Carmine fu Antonio, dom. a Napoli.	*Cavallaro* Carmine fu Antonio, dom. a Napoli.
»	740904	94 50	Limberti Pietro fu *Fortunato*, dom. ad Iolo (Firenze).	Limberti Pietro fu *Ferdinando*, dom. come contro.
Cons. 5 % Polizza comb.	31423	20 —	*Travilli* Abramo di Angelo, dom. a Strada (Arezzo).	*Travelli* Abramo di Angelo, dom. come contro.
3,50 %	660415	56 —	Biffignandi Giuseppe fu *Giorgio*, dom. a Vigevano (Pavia); con usuf. a Montani Angiolina fu Luigi, nubile, dom. a Vigevano (Pavia).	Biffignandi Giuseppe fu *Pietro-Giorgio*, ecc. come contro.
Cons. 5 %	37856	75 —	Simone Beatrice fu Raffaele, moglie di *Mazzarelli* Vincenzo fu Giuseppe, dom. a New York.	Simone Beatrice fu Raffaele, moglie di *Mazzarella* Vincenzo fu Giuseppe, dom. a New York.
Cons. 5 % Littorio	30667	7.575 —	Iengo *Gaetanina* fu Pasquale, moglie di Del Plato Francesco, dom. a Resina (Napoli), vincolata.	Iengo *Maria-Gaetana* fu Pasquale, moglie ecc. come contro.
Cons. 5 %	82955	375 —	Paolino *Filippo* fu Giuseppe, dom. ad Alvignano (Caserta).	Paolino *Pietro-Filippo* fu Giuseppe, dom. come contro.
»	171738	300 —	Paolino *Filippo* fu *Michele*, dom. a Caserta.	Paolino *Pietro-Filippo* fu *Giuseppe*, dom. a Caserta.
»	80667	625 —	Paolino *Filippo* fu Giuseppe, dom. ad Alvignano (Caserta).	Paolino *Pietro-Filippo* fu Giuseppe, dom. come contro.
Prest. Naz. 5 %	35418	70 —	Pasquetto Augusto, Carlo ed Augusta fu *Giovanni* minori sotto la p. p. della madre Candiotto Virginia fu Luigi, ved. di Pasquetto *Giovanni*, dom. a Padova.	Pasquetto Augusto, Carlo ed Augusta fu *Abdenego*, minori sotto la p. p. della madre Candiotto Virginia fu Luigi, ved. di Pasquetto *Abdenego*, dom. a Padova.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 % Littorio	49289	120 —	Bellocchio Amerigo e Agostino di Tomasso, minori sotto la p. p. del padre dom. a Capodimonte (Viterbo); con usuf. vital. a *Cotenni* Costanza fu *Felice*, *nubile*, dom. a Capodimonte (Viterbo).	Intestata come contro; con usuf. vital. a *Cotemme* Costanza fu *Flaviano*, *ved. di Giuseppe Manetti*.
»	78625 78626	60 — 90 —	Boffa Anna / Boffa Maria di Costantino minori sotto la p. p. del padre, dom. a Senerchia (Avellino); con usuf. vital. a *Cozzi* Maria fu Raffaele, ved. di Boffa Emidio, dom. a Senerchia.	Intestate come contro; con usuf. vital. a *Cuozzo* Maria fu Raffaele, ved. ecc. come contro.
3,50 %	796388	322 —	Farina Maria, Vittorio, Ugo ed Angelina di Ignazio, minori sotto la p. p. del padre, dom. a Palermo.	Farina Maria, *Vittorio-Ugo* ed Angelina di Ignazio, minori ecc. come contro.
Cons. 5 % 3,50 %	138421 474710	250 — 84 —	Spinetto *Giuseppe* fu *Luigi*, dom. a Borgonovo frazione del comune di Mezzanego (Genova).	Spinetto *Antonio* fu *Francesco-Luigi*, dom. come contro.
»	331038	7 —	Spinetto *Giuseppe* fu *Luigi*, minore sotto la p. p. della madre Devoto Teresa fu Gio. Batta, dom. a Borgonovo fraz. del Comune di Mezzanego (Genova).	Spinetto *Antonio* fu *Francesco-Luigi*, minore ecc. come contro.
» »	480315 506621	532 — 329 —	Cosmelli Giuseppe, Elisa e Benedetto fu *Francesco*, minori sotto la p. p. della madre Brin *Giulia* ved. Cosmelli, dom. a Roma nella prima rendita, e nella seconda rendita, ved. Cosmelli *Francesco* dom. a Roma.	Cosmelli Giuseppe, Elisa e Benedetto fu *Giulio-Francesco*, minori sotto la p. p. della madre Brin *Felicita-Caterina-Giulia*, ved. Cosmelli, dom. a Roma nella prima rendita, e nella seconda rendita, ved. di Cosmelli *Giulio-Francesco*, dom. a Roma.
»	53172	150 50	*Pentemalli* Pasquale fu Antonio-Maria, dom. in Oppido Mamertina (Reggio Calabria), vincolata.	*Pentimalli* Pasquale fu Antonio, ecc., come contro.
Cons. 5 % »	200785 308649	45 — 30 —	*Boccumini* Luigi fu Giuseppe, dom. a Ruvo di Puglia (Bari) ipotecata.	*Boccumino* Luigi fu Giuseppe, dom. come contro, ipotecata.
Cons. 5 % Polizza comb.	22054	20 —	*D'Iseso* Umberto fu Francesco, dom. a Pasian di Prato (Udine).	*D'Isep* Umberto fu Francesco, dom. come contro.
Cons. 5 %	334204	175 —	Sartoris *Umberto* fu Giacomo, dom. a Follo (Genova) ipotecata.	Sartoris *Attilio-Umberto* fu Giacomo, dom. come contro, ipotecata.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 7 ottobre 1933 - Anno XI

p. *Il direttore generale*: POTENZA.

(5962)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(3ª *pubblicazione*).

Elenco n. 43.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 71 — Data: 3 maggio 1932 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Pescara — Intestazione: Terenzio Concetta fu Francesco — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 20, consolidato 5 % polizza combattenti, con decorrenza 1° gennaio 1932.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 130 — Data: 3 maggio 1932 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Treviso — Intestazione: Zago Rina Giovannina e Vittoria — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 80,50, consolidato 3,50 %, con decorrenza 1° gennaio 1932.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 611 — Data: 28 gennaio 1932 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Perugia — Intestazione: Cesarini rag. Antonio fu Eugenio, per conto del comune di Tuoro sul Trasimeno — Titoli del Debito pubblico: al portatore 3 — Rendita: L. 150, consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1932.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 30 settembre 1933 - Anno XI

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5897)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ad accettare una donazione di immobili disposta dal comune di Grosseto.

Con decreto Ministeriale in data 8 ottobre 1933-XI l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è stata autorizzata ad accettare la donazione di un appezzamento di terreno disposta a suo favore dal comune di Grosseto allo scopo di far costruire, sul terreno stesso, un centro di assistenza materna ed infantile.

(6061)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

SERVIZIO DELLE ASSICURAZIONI

(1ª *pubblicazione*).

Domanda di svincolo totale della cauzione costituita dalla Società di assicurazione « La Rurale » con sede in Lione.

Il liquidatore in Italia della Società anonima di assicurazione contro i danni della grandine « La Rurale », con sede in Lione, ha chiesto lo svincolo totale della cauzione, consistente in titoli di Stato per il capitale nominale complessivo di L. 755.900, asserendo di aver estinto ogni e qualsiasi impegno derivante da rischi di assicurazione assunto nel Regno e che non vi sono reclami per sinistri da liquidare.

S'invita chiunque abbia interesse ad opporsi a detto svincolo di far pervenire, in debita forma legale, il relativo ricorso al Ministero delle corporazioni (Servizio delle assicurazioni) non oltre il termine di giorni trenta dalla data di pubblicazione del presente avviso, comunicandone copia, pure in forma legale, al liquidatore della predetta società gr. uff. Natoli Amedeo, corso Littorio n. 1, Milano.

(6062)

(1ª *pubblicazione*).

Domanda di svincolo totale della cauzione costituita dalla Società di assicurazione « Fortuna » di Genova.

Il liquidatore della Società anonima italiana di assicurazione « Fortuna », con sede in Genova, ha chiesto lo svincolo totale della cauzione costituita dalla società stessa a norma degli articoli 33 e 35 del R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, asserendo che non esiste più alcun creditore per contratti di assicurazione diretta e che è stato estinto ogni e qualsiasi impegno derivante dalle operazioni relative.

S'invita chiunque abbia ragione di opporsi a detto svincolo a far pervenire in debita forma legale, ricorso a questo Ministero (Servizio delle assicurazioni), non oltre il termine di giorni trenta dalla data di pubblicazione del presente avviso, comunicandone copia, pure in forma legale, al predetto liquidatore sig. Evan Mackenzie fu Evan, via Monte Napoleone, 21, Milano.

(6063)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio di cooperativa.

Si avverte che ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, convertito in legge il 4 giugno 1931, n. 998, la Società cooperativa « Unitas », con sede in Roma, costituito a rogito notaio Pietro Placidi in data 6 agosto 1931, iscritta al n. 308 del registro di società del Tribunale di Roma, non avendo per due anni consecutivi depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto atti di amministrazione o di gestione, sarà dichiarata sciolta ad ogni effetto di legge con decreto del Ministero delle corporazioni, da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizioni o comunicazioni al Ministero delle corporazioni entro il termine citato.

(6065)

ISTITUTO PER IL CREDITO NAVALE - ROMA

Preavviso riguardante l'estrazione di obbligazioni 6,50 % Serie ordinaria (1ª emissione) e di obbligazioni 6,50 % Serie speciale « Società Italia (Flotte riunite Cosulich - Lloyd Sabaudo - Navigazione Generale) ».

Si notifiche che il giorno 15 novembre 1933-XII, incominciando alle ore 9, si procederà presso la sede dell'Istituto in via Vittorio Veneto, 89, alle seguenti operazioni:

a) In ordine alle obbligazioni 6,50 per cento Serie ordinaria (1ª emissione): Estrazione a sorte di n. 586 titoli decupli rappresentanti n. 5860 obbligazioni per il capitale nominale di L. 2.930.000.

b) In ordine alle obbligazioni 6,50 per cento Serie speciale « Società Italia (Flotte riunite Cosulich - Lloyd Sabaudo - Navigazione Generale) »: Estrazione a sorte dei seguenti titoli:

n. 385 titoli di una obbligazione
» 403 titoli di cinque obbligazioni
» 1058 titoli di dieci obbligazioni
» 404 titoli di venticinque obbligazioni e così in

totale n. 2250 titoli rappresentanti 23.080 obbligazioni per il capitale nominale di L. 11.540.000.

Alle suddette operazioni potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri de titoli sorteggiati.

Roma, 23 ottobre 1933 - Anno XI

Il presidente: A. BENEDUCE.

(6086)

CONCORSI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Revoca del concorso al posto di direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Caltanissetta.

Il concorso al posto di direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Caltanissetta, il cui bando è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 184 del 9 agosto 1933-XI, è revocato.

Roma, addì 26 ottobre 1933 - Anno XI

Il Ministro: ACERBO.

(6084)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.